

Il nuovo anno

Stangata per famiglie e imprese

«Gas, da febbraio il prezzo scenderà»

L'intervista. Stefano Besseghini, valtellinese, è il presidente di Arera, l'Autorità di regolazione per l'energia «L'incremento del 23% è relativo ai consumi di dicembre, mentre la corrente elettrica è già calata del 19%»

MONICA BORTOLOTTI

Clima mite per bollette più leggere. Il meteo di queste settimane, frutto del riscaldamento globale, non è una buona notizia, non oggi e neppure in prospettiva futura, alcuni dei suoi effetti però lo sono per le tasche di famiglie e imprese.

Dalle condizioni climatiche di questa seconda parte dell'inverno dipenderà infatti molta della possibilità di avere un calo del prezzo del gas, quello che, invece, a dicembre ha fatto segnare un rincaro del 23%.

Un incremento per le bollette dei clienti del mercato tutelato (il 36% del totale) che, insieme agli altri rincari di questo inizio d'anno, crea nuove difficoltà nel far quadrare i conti e molte preoccupazioni.

«Il rincaro c'è stato, è vero - dice Stefano Besseghini, il presidente di Arera, l'Autorità indipendente di regolazione per energia reti e ambiente -, ma bisogna stare attenti perché questa è una variazione che guarda all'indietro».

Come funzionano queste tariffe? Si è creata una differenza nei modi in cui si definiscono le tariffe di elettricità e gas: l'elettricità guarda avanti e quindi abbiamo già fissato il prezzo per il prossimo trimestre con una diminuzione del 19,5%. Invece la tariffa del gas viene fatta sulla media dei prezzi precedenti e si riferisce ai consumi del mese prima. Gli incrementi del 23,3% riguardano i consumi di dicem-

«Il nuovo sistema di calcolo ha portato grandi vantaggi ai consumatori»

«L'incognita principale resta la guerra. Ma abbiamo più gas stoccato»

bre. Quelli di gennaio avranno un'altra tariffa ancora che verrà comunicata alla fine di gennaio e che se continua questa situazione di significativa diminuzione dei prezzi sarà più bassa. Un po' come per l'elettricità.

Insomma, l'incremento del 23% ha esaurito il suo effetto nel passato, a dicembre. A destare scalpore è stato però il fatto che l'aumento è arrivato nel momento in cui i prezzi sono in calo.

Il prezzo del gas è sceso solo a partire dalla seconda metà di dicembre, in realtà, mentre nella prima parte del mese il valore si è tenuto alto, intorno ai 135-140 euro a megawattora. Ma ripeto se i prezzi si dovessero mantenere sui livelli attuali il mese di gennaio farà registrare una diminuzione delle tariffe.

Questo grazie al nuovo metodo di calcolo che avete introdotto dallo scorso autunno che non è più trimestrale ma mensile. Quali sono stati gli effetti sulle tariffe? E quali vantaggi?

Il nuovo metodo che aggiorna mensilmente le tariffe calcolando la media dei 30 giorni precedenti agganciandolo alla componente gas a copertura dei costi di approvvigionamento ha avuto un impatto immediato sul cliente. Se prendiamo i prezzi che si sono formati a ottobre, novembre e dicembre - circa 70, 90 e 116 euro - abbiamo una media che sta intorno ai 95 euro al megawattora. Se avessimo usato il vecchio meccanismo che guardava in avanti avremmo fissato il prezzo del gas a settembre con i prezzi che c'erano in quel momento e sarebbe stato di 240 euro a megawattora fisso per tutti e tre i mesi. E dunque è vero che a dicembre c'è stato un incremento su novembre, ma se guardiamo nel complesso in questa prima parte d'inverno si sono salvati per i consumatori in tutela più di 100 euro di media al megawattora. Un vantaggio significativo.

Malgrado questi risparmi, in termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo da gennaio a dicembre 2022 risulta di circa 1.866 euro, ovvero +64,8% rispetto al 2021.



Stefano Besseghini, presidente di Arera

Viene da chiedersi quali siano le prospettive per l'immediato futuro, per il gas ma anche per l'elettricità

Le due cose vanno un po' insieme. Se il prezzo del gas dovesse mantenersi abbastanza stabile, anche l'energia elettrica gli andrebbe dietro. Vale anche il contrario. Il fatto di aver fissato un -19,5% per l'elettricità alla fine dicembre per il prossimo trimestre significa che ci si aspetta che anche il gas che serve per produrre quell'energia elettrica non abbia impennate significative. Naturalmente con tutte le cautele del caso, perché, dopo la prima parte dell'inverno fatta di slancio e con meno fatica di quanto ci aspettavamo, basta che nella seconda metà di gennaio faccia freddo per cambiare lo scenario. Anche se andando avanti nella stagione i periodi di freddo sono sempre più limitati. La soddisfazione per il prezzo del gas in discesa non deve farci dimenticare che le cause risiedono nel riscaldamento globale e nel fatto che i soggetti indu-

striali hanno significativamente contratto le loro produzioni perché i prezzi così alti sono difficili da sostenere.

I motivi della diminuzione dei prezzi non sono dunque meno preoccupanti dei prezzi stessi. E poi c'è sempre l'incognita della guerra in Ucraina.

Quella è l'incognita principale. C'è da dire che almeno la possibilità di usare il gas come elemento di ricatto sembra essere un'arma spuntata. Ribadisco, è troppo presto per essere ottimisti, ma questi ragionamenti a settembre/ottobre non li avremmo fatti. A gennaio possiamo permetterci di dire che sicuramente qualche miliardo di metri cubi di stoccaggio risparmiato ce l'abbiamo (i depositi sono pieni di gas all'84%, l'anno scorso in questo stesso periodo erano al 68%). I flussi da altri fornitori tengono e anzi sono anche cresciuti e dunque non abbiamo un corto di gas importante. Lo scenario si sta definendo un po' meglio del passa-

to.

Anche se ci ritroviamo alla vigilia del prossimo inverno ancora con la guerra in corso?

Quello dipenderà molto da cosa succederà in primavera. Se riusciamo ad installare il rigassificatore di Piombino, se riusciamo ad avere quei 5 miliardi aggiuntivi di Gnl e i lavori in corso di potenziamento delle reti vanno in porto, possiamo essere più tranquilli. Molto dipenderà da come chiuderemo la stagione degli stoccaggi ad aprile e maggio. Se partiamo con depositi relativamente pieni anche la corsa al gas, che ha portato ad agosto all'impennata dei prezzi, sarà molto attenuata.

In altre parole meno speculazione e dunque tariffe più basse. Speculazione che ha toccato da vicino oltre che il gas anche il pellet, ad esempio.

Da questo punto di vista la decisione del Governo di tagliare l'Iva sul pellet e sul teleriscaldamento è molto positiva. Aver ri-

conosciuto che il teleriscaldamento ha una sua potenzialità e aver dato una sorta di premio ambientale mi sembra corretto.

In tema di energia ci sono i fondi (3,5/4 miliardi su base annua) a disposizione delle famiglie sotto forma di bonus. Funzionano?

Sui clienti vulnerabili stiamo facendo un lavoro molto impegnativo. Ma è importante che le famiglie chiedano l'Isce il prima possibile. Noi intercettiamo la banca dati dell'Inps e se ci sono le condizioni automaticamente arriva lo sconto in bolletta che sostanzialmente azzerava quasi completamente gli aumenti che ci sono stati. E poi, dettaglio che sembra sciocco, ma che val la pena ricordare è che spesso le famiglie non ricevono il bonus perché il contatore non ha l'installazione corretta. Magari è rimasto a nome di un nonno o uno zio che non è più parte del nucleo familiare. Meglio controllare dunque per evitare di perdere questa opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

Rifiuti, dove trovo il calendario 2023 con i turni di raccolta porta a porta?

Per conoscere i corretti giorni di esposizione dei rifiuti per il nuovo anno è possibile consultare il sito www.sileaspa.it o la App "Silea".

Sul sito, nell'apposita sezione "Calendario raccolta rifiuti", è in particolare possibile scaricare gli ecalendari 2023 riferiti a tutti i comuni del territorio, su cui sono riportati turni di passaggio delle raccolte porta a porta nelle diverse setti-

mane e le eventuali variazioni in programma in occasione delle festività.

L'ecalendario contiene inoltre tutte le informazioni utili per una precisa raccolta differenziata: le indicazioni per il corretto conferimento delle diverse tipologie di rifiuti, la localizzazione dei contenitori per pile esauste e farmaci scaduti, le istruzioni per richiedere il servizio gratuito di ritiro degli elettrodomestici (Raee)

di grandi dimensioni (frigoriferi, video, televisori, cucine a gas, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, ecc.) e così via.

Non mancano inoltre i dettagli relativi ai diversi servizi attivati nei Comuni da Silea, come la presenza delle ecocasette - le strutture posizionate nei comuni turistici per facilitare il conferimento da parte dei proprietari delle seconde case - o i giorni di passaggio dell'ecostazione mobile, il mezzo iti-



Il calendario per il 2023

nerante di Silea per la raccolta di quei particolari tipi di rifiuti che purtroppo ancora troppo spesso finiscono abbandonati (vernici e solventi, toner, oli di cucina e di frittura, lampadine e neon, batterie, insetticidi). Sull'ecalendario, che vale la pena di consultare e scaricare, trovano poi spazio le informazioni relative ai centri di raccolta comunali (riciclerie): ubicazione, tipologie di rifiuti conferibili, modalità e orari di accesso.

Per richieste scrivere a: educazioneambientale@laprovincia.it indicando il vostro nome, cognome e paese di residenza